

Cantieri Navali Baglietto di Varazze

Resoconto dell'incontro tra RSU, segretari provinciali di FIOM, FIM e UILM e rappresentanti della giunta e del consiglio comunale di Varazze sulla situazione dei Cantieri Navali Baglietto

In data 15/04/2011, presso la sede del comune di Varazze, si è tenuto un incontro, chiesto dalla RSU del cantiere Baglietto di Varazze e convocato dal sindaco, per fare il punto della situazione sulla complicata vicenda dei cantieri Baglietto e soprattutto sugli sviluppi dell'iniziativa della Marina di Varazze avente per oggetto le aree del cantiere.

All'incontro erano presenti il sindaco Delfino e l'assessore Carletto in rappresentanza della giunta comunale e del gruppo di maggioranza del consiglio comunale, i capigruppo di opposizione Bassafontana, Bozzano e Dagnino, i componenti della RSU del cantiere Calcagno, Colombo e Scartezzini, i segretari provinciali della FIOM, Lazzari, della FIM, Sensoli, e della UILM, Mazziotta.

RSU E SINDACATI

La situazione attuale vede la procedura concorsuale, in cui sono coinvolti i cantieri, volgere al termine con il giudizio sul concordato approvato dai creditori previsto, al più tardi, per la prima settimana di Maggio.

Nell'ultimo incontro avuto dalla RSU con la famiglia Balducci è emersa la conferma della forte volontà del gruppo EffeBi di portare a compimento, nel più breve tempo possibile, l'acquisizione dei cantieri e di iniziare subito la ristrutturazione dei capannoni per avviare quanto prima la ripresa della produzione. Si riferisce inoltre che il gruppo EffeBi prevede di mantenere i tre cantieri e i due marchi ognuno con la propria missione produttiva così da arrivare a creare un gruppo leader nel mondo degli yacht di grande taglia, con una gamma che copre le lunghezze da 20 a 70 metri, in alluminio, acciaio e vetroresina, e in configurazioni Open, plananti, semiplananti e dislocanti presidiando praticamente ogni settore di mercato. La famiglia Balducci ha inoltre dichiarato che, come fa da sempre nei cantieri che possiede, prevede di sviluppare un indotto locale e stabile che garantisca livelli qualitativi costanti, senza inseguire la logica di appalti al ribasso.

La RSU e i sindacati hanno espresso la loro posizione favorevole all'acquisizione da parte di EffeBi e sostenuto la concretezza e la realizzabilità della proposta. Molto importante è la volontà, espressa da Balducci nell'ultimo incontro avuto con la RSU, di giungere il prima possibile ad un accordo sindacale riguardante

il passaggio di tutto il personale alla nuova società e l'impegno a mantenere attivi tutti i siti produttivi. Si sottolinea, inoltre, che la filosofia di lavoro prevista garantirà immediate e sostanziali ricadute per le aziende dell'indotto del comune di Varazze e delle zone limitrofe duramente colpite dalla crisi e che potranno così tornare a lavorare avendo come referente un imprenditore capace e solido. Per quantificare la ricaduta del cantiere è sufficiente ricordare che ogni imbarcazione costruita a Varazze coinvolge tra le 50 e le 100 persone di ditte esterne, oltre ai lavoratori diretti del cantiere, e sviluppa appalti per diversi milioni di euro. Si ribadisce quindi la valenza strategica di un cantiere attivo nella costruzione di nuove imbarcazioni oltre che nel refitting e rimessaggio invernale.

La proposta di Marina di Varazze presentata al comune risulta assolutamente incompatibile con il mantenimento delle attività del cantiere per diverse ragioni quali:

- la sottrazione della darsena oggi di pertinenza del cantiere, che porterebbe ad un pesante ridimensionamento, se non alla cessazione, delle attività del cantiere stesso
- l'affermazione riportata sulla proposta secondo cui il progetto consente di "garantire fin da subito l'occupazione futura delle maestranze del cantiere", oltre che fatta senza alcuna conoscenza delle competenze dei lavoratori, si scontra con l'idea di un cantiere concentrato solo su refitting e rimessaggio. Infatti una commessa di refitting genera un giro d'affari paragonabile a circa il 5% di quello generato da una singola nuova costruzione. Per cui, oltre alla riduzione del personale diretto, si perderebbe gran parte dell'effetto di volano economico che il cantiere produce e difficilmente un centro benessere e qualche negozio possono sopperire a questo sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo
- la tempistica con cui è avvenuta la proposta, a poche settimane dal termine della procedura concorsuale, con il rischio concreto di compromettere un percorso che è stato lungo e difficile per i lavoratori in cassa integrazione, per le ditte dell'indotto e per le attività commerciali e di ristorazione a cui ricorrevano le decine di lavoratori del cantiere.

Troviamo inoltre estremamente scorretto e fuorviante il continuo riferimento nel documento presentato da Marina di Varazze agli "ex Cantieri Baglietto". Ad oggi non c'è stata nessuna cessazione di attività, nessun licenziamento di personale e nessuna chiusura del sito produttivo e quindi si deve parlare di "Cantieri Baglietto", realtà storica che ha sempre garantito e garantirà in futuro lustro e notorietà alla città di Varazze nel mondo.

La richiesta avanzata ai rappresentanti di maggioranza e di opposizione e alla giunta comunale, è quindi quella di offrire alla città e ai lavoratori un segnale forte di sostegno al rilancio dell'attività del cantiere e di fare chiarezza sulla posizione rispetto a progetti che mirano a dismettere l'ultima attività produttiva di grandi dimensioni presente oggi sul territorio varazzino.

COMUNE

L'assessore Carletto e il sindaco Delfino dichiarano che la giunta ritiene Balducci un soggetto affidabile capace di ridare lustro al cantiere. Ritengono inoltre che il cantiere sia un'attività irrinunciabile per Varazze e che quindi Balducci troverà, per ogni iniziativa volta a migliorare le strutture del cantiere, il pieno appoggio del comune e della giunta. Ribadiscono, come già affermato in diverse occasioni, che le aree su cui insiste il cantiere non cambieranno destinazione di uso e, qualora questo cessasse l'attività, torneranno a disposizione esclusiva del comune. Riferiscono inoltre che, nei diversi incontri avuti con Balducci, si è cominciato a ragionare ad un piano di ampio respiro, da portare avanti quando saranno rinnovate le concessioni, che preveda, oltre alla ristrutturazione e ammodernamento dei cantieri, anche la mitigazione dell'impatto di quest'ultimo sul tessuto cittadino con la creazione di spazi destinati a servizio pubblico che tuttavia non intacchino in nessun modo le attività produttive ricorrendo a volumi interrati da destinare a magazzino o officina e destinando parte dei volumi esterni ad attività turistiche come il museo della nautica.

Sulla proposta Vitelli il comune, premesso che non è Marina di Varazze a dettare l'agenda dei lavori della giunta, tiene a sottolineare il contributo che ha dato, e continua a dare, per impedire che il cantiere venga privato della darsena in sede giudiziale a seguito dei ricorsi presentati dalla Marina di Varazze. Sottolinea inoltre come il progetto presenti delle lacune pesanti a partire dalla disponibilità delle aree: Marina di Varazze afferma infatti che "la recente devolution dei beni demaniali consente al comune di Varazze di entrare in possesso, gratuitamente, degli immobili demaniali oggi in locazione agli ex Cantieri Baglietto" quando invece è chiaramente riportato sul sito del demanio un costo di 2,8 milioni di euro per l'acquisto delle aree.

Altri elementi di critica al progetto sono:

- la mancanza di un accordo tra Baglietto e Marina di Varazze; su questo punto si fa notare che Balducci ha diffidato gli organi di stampa dal riportare dichiarazioni non verificate riguardanti accordi inesistenti con Marina di Varazze
- la totale incompatibilità dell'iniziativa con i piani di recupero della zona retro portuale poiché include una piscina che si troverebbe a 100 metri da quella prevista dal progetto comunale.

La priorità della giunta è, come già detto, la ripresa e il rilancio dell'attività del cantiere e quindi non si ritiene ricevibile un progetto che porterebbe, privando il cantiere della sua darsena tecnica, al ridimensionamento o, più probabilmente, alla chiusura del cantiere stesso.

CAPIGRUPPO DELLE OPPOSIZIONI

I capigruppo delle opposizioni ritengono che al primo posto si debba mettere la salvaguardia e la creazione di posti di lavoro. Premesso questo ritengono quindi la salvaguardia del cantiere e della sua capacità produttiva il primo obiettivo da raggiungere e si dichiarano disponibili a sostenere iniziative concordate con la giunta per giungere a questo obiettivo.

Il consigliere Bozzano, capogruppo della lista Per Varazze, ritiene necessario portare avanti la richiesta di un piano industriale per il cantiere per avere garanzie sulle intenzioni della nuova proprietà. Sottolinea come l'attacco portato avanti da Marina di Varazze riguardi innanzitutto la darsena del cantiere e quindi l'attenzione dell'amministrazione si debba concentrare sulla difesa del diritto del cantiere ad usufruirne e sulla ricerca di strumenti che garantiscano al comune poteri decisionali sulla destinazione della stessa. Rimarca inoltre come l'attuale progetto di Marina di Varazze, con la costruzione della piscina, prefiguri un tentativo di bloccare tutto il piano di recupero della T1 causando una ulteriore dilatazione dei tempi di recupero della zona retro portuale. Fa inoltre notare come il diritto di prelazione sull'acquisto delle aree demaniali spetti innanzi tutto al cantiere che su quelle aree porta avanti attività produttive e non al comune come invece riportato dal progetto della Marina di Varazze.

Il consigliere Dagnino, capogruppo della lista Cittadini per Varazze, esprime piena solidarietà ai lavoratori in questo momento di difficoltà e, condividendo quanto detto da chi l'ha preceduto, garantisce piena collaborazione a qualsiasi iniziativa volta a favorire le attività del cantiere. Sottolinea l'importanza non solo economica, ma anche storica e culturale che il cantiere rappresenta per Varazze. Auspica una rapida approvazione del concordato e del passaggio del cantiere alla nuova proprietà. Si oppone con forza a qualsiasi tentativo speculativo che riguardi gli edifici o la darsena del cantiere. Dichiaro inoltre che il progetto di Marina di Varazze è così lacunoso e superficiale da ritenere la sua presentazione offensiva per la dignità delle istituzioni comunali.

Il consigliere Bassafontana, capogruppo della lista Cittadini per Varazze, sposa appieno quanto affermato dai colleghi fino a questo momento e offre la piena disponibilità del suo gruppo ad ogni iniziativa condivisa portata avanti in difesa dei cantieri Baglietto.

SINDACO

Il sindaco Delfino esprime apprezzamento per il successo dell'iniziativa e garantisce la piena disponibilità a portare avanti questo tavolo di consultazione per giungere a soluzioni condivise per la salvaguardia del cantiere e dei lavoratori. Ribadisce che il principale obiettivo è la salvaguardia dell'occupazione e che le aree dei cantieri Baglietto restano per intero destinate alle attività produttive. Sottolinea che l'iniziativa di Marina di Varazze ha come obiettivo principale la darsena per ridurre l'attività del cantiere fino a portarlo a chiusura e che quindi il comune si opporrà con ogni mezzo a questa iniziativa.

CONCLUSIONE

RSU e sigle sindacali apprezzano la disponibilità offerta da tutti i partecipanti all'incontro, sottolineano la collaborazione e il sostegno che il sindaco Delfino e l'assessore Carletto hanno sempre dimostrato, e rilevano la comunione di intenti di tutte le forze politiche e della giunta per giungere al definitivo rilancio

dell'attività produttiva del cantiere e difendere le aree da qualsiasi intento speculativo.